

# Rabbia e dolore a Teramo, preso il terzo Rom Le urla: linciatelo

Grande folla ai funerali di Emanuele Fadani  
ucciso a calci e pugni ad Alba Adriatica  
Il terzo arresto. Forza nuova organizza incontri

## Il reportage

**JOLANDA BUFALINI**

INVIATA A ALBA ADRIATICA  
jbufalini@unita.it

**P**osa sulla bara la sciarpa con i colori della Roma e manda un bacio al figlio che parte per l'ultimo viaggio, Agnes la mamma di Emanuele Fabio Fadani, ucciso a 37 anni a pugni e calci. Un calcio, probabilmente, è stato il colpo fatale, stando all'autopsia che ha rilevato una frattura semicircolare alla fronte. Un palloncino rosso sangue a forma di cuore è l'ultimo a partire verso il cielo mentre gli applausi accompagnano l'uscita di scena di questo giovane di provincia che lascia una bambina, Giorgia, di sei anni, la ex moglie Ilaria, e la nuova compagna, Daniela. Il fratello Fabrizio ha preso la parola dal palco: «Alla comunità rom dico "cambiate o almeno provatevi". Per gli assassini di mio fratello ho una sola parola: vergognatevi».

La folla che gremiva la piazza e che non avrebbe potuto essere contenuta dalla chiesetta parrocchiale di Sant'Eufemia si disperde a poco a poco. Gli amici si raccolgono al Gran Caffè Roma, decorato a mosaici di cuori rossi su fondo giallo, «resterai sempre nei nostri cuori», recitano le magliette che indossano. Aspettano, inveiscono e intanto staccano la gigantografia di Manu dai bastoni che l'hanno sorretta durante la cerimonia funebre.

**I lampeggianti**, le sirene spiegate, le auto dei carabinieri e un furgone cellulare. Un urlo di gioia selvag-

gia: «L'hanno preso, il carabiniere ha fatto il segno V con le dita». Al cimitero di Roseto è appena finita la cerimonia di tumulazione. «L'hanno preso, assassino, bastardo». Dove? Dove?. A 500 metri c'è il bar di Maurizio e dietro c'è la palazzina gialla dove abitava Elvis Levak, il latitante, il terzo ricercato per la tragica aggressione. Anche per lui c'è l'accusa di omicidio volontario aggravato da futili motivi. L'hanno preso lì, nella stessa palazzina dove abita, in un appartamento vuoto al quarto piano di proprietà di persone di Terni che vengono solo d'estate. Sullo stesso pianerottolo affaccia la casa dove stava la sua moglie ragazzina. Di sotto, al terzo piano i genitori, i cinque figli di Elvis. Era entrato scassinando la finestra di un balcone e, all'arrivo delle forze dell'or-

### L'INCHIESTA A RIGNANO

**Rinvio a giudizio per gli indagati nell'inchiesta sugli abusi sessuali che vedrebbero coinvolti almeno 21 bambini di Rignano Flaminio. È la richiesta formalizzata al Gup Balestrieri dal Pm.**

dine si è buttato al terzo piano, dove è stato preso. La moglie l'hanno portata via con un lattante in braccio. Il padre di Elvis, ieri mattina, era al bar di Maurizio: «Ha detto che il figlio ha sbagliato e deve pagare», dice un avventore «ma - aggiunge - sono falsi». Per due giorni si è rincorsa la voce che i rom lo avrebbero consegnato. Voce non confermata dai carabinieri del reparto operativo di Teramo, coordinate dal comandante Giuliani, e dalla compagnia di Alba con il coman-



I funerali di Emanuele Fadani ad Alba Adriatica

### IL CASO

## Rivolta nel Cie di Caltanissetta Trasferiti 94 stranieri

Saranno trasferiti in un'altra struttura fuori dalla Sicilia, i 94 ospiti del Centro di immigrazione e espulsione di Pian del lago dove nella notte tra venerdì e ieri è avvenuta una rivolta con un tentativo di fuga. I tre padiglioni sono attualmente inagibili e non sono utilizzabili neanche i servizi igienici distrutti durante i disordini. Ieri mattina, pertanto la prefettura ha deciso il trasferimento degli extracomunitari in un altro centro del territorio nazionale dopo avere escluso la possibilità di spostarli nel Centro Serraino Vulpitta di Trapani, già pieno e comunque insufficiente ad ospitarli.

dante Ciarrocchi. Elvis potrebbe aver cercato di allontanarsi nei giorni scorsi e non aver trovato connivenza.

Le auto dei carabinieri si allontanano da Alba verso Martinsicuro, un altro paese della costa adriatica che d'inverno si svuota, lasciando spazio al mercato degli stupefacenti. Al cancello del comando si raccoglie la folla. Qualcuno tira la maglietta con il ritratto di Emanuele. La raccoglie un carabiniere. «Portagliela, fagliela vedere». Arriva una pattuglia in assetto antisommossa, un urlo corale accoglie l'uscita del reo. «E' uscito con la faccia, alta, non si è pentito, non si vergogna. Vergognati». «Linciaggio, linciarlo bisogna».

C'è un filmato sulla scena del delitto, ripreso dalla telecamera di una banca in via Mazzini, davanti al pub da cui sono usciti in cinque, i due aggrediti e i tre aggressori. Sembra sia-